Obiettivo 6.1
Le nuove centralità, il rinnovo urbano e l'integrazione sociale come strategia per diffondere prosperità, coesione e rigenerazione urbana

Azione 6.1.5

Creare un Urban Center a Torino

Descrizione

L'azione ha l'obiettivo di sostenere, come prevede un recente progetto del Ministero del LL.PP. e sulla base di esperienze estere già consolidate, la realizzazione a Torino di un Urban Center. Si tratta di un luogo dove i progetti per la città e il territorio vengono raccontati e resi comprensibili agli utenti e agli specialisti, adatto a favorire la comunicazione tra amministrazione locale e cittadini e fra cittadini e amministrazione locale, che rende fruibili servizi e strumenti per l'accessibilità di tutte le informazioni inerenti a processi di pianificazione.

I compiti dell'Urban Center sono:

- *assolvere al dovere di trasparenza ed informazione delle azioni dell'Amministrazione Locale;*
- *soddisfare il diritto di partecipazione alle scelte del cittadino;*
- *promuovere e facilitare la mediazione tra Enti Locali, operatori sul territorio e sistema sociale;*
- *contribuire a promuovere la cultura del progetto e della pianificazione, migliorandone la gestione tecnico amministrativa;*
- *promuovere attività di progettazione negoziata e partecipata;*
- *valorizzare il patrimonio urbanistico del territorio.*

L'ipotesi per il progetto torinese prevede l'integrazione del nucleo flessibile, adatto agli allestimenti temporanei e ai momenti di incontro, con una struttura permanente nella quale prevedere sezioni dedicate alla storia delle trasformazioni urbane e al susseguirsi dei diversi piani per la città, potenziate da esperienze multimediali e da una biblioteca-mediateca di settore. Inoltre il progetto potrebbe contestualizzarsi assumendo alcune specificità basate su esperienze in corso come:

- *l'Urban Center virtuale, on-line sulla rete Internet (in riferimento ai progetti Torino Facile e Torino 2000);*
- *l'Urban Children Center, sezione dedicata all'infanzia e all'adolescenza di supporto a progetti come "la città sostenibile dei bambini e della bambine";*
- *l'Urban Center itinerante, un modulo attrezzato con il compito di diffondere sul territorio la comunicazione sull'iniziativa.*

Soggetti coinvolti

La promozione dell'iniziativa deve essere assunta dal Comune di Torino, coinvolgendo il Consiglio Nazionale degli Architetti, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, l'Università, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, associazioni di imprese, organizzazioni dell'utenza, associazioni ambientalistiche.

Collegamento con l'obiettivo generale

L'Urban Center è un'iniziativa di pubblica utilità che dota la città di uno strumento di comunicazione e di partecipazione rinnovata, al quale deve essere garantita fattibilità, continuità, efficacia e efficienza.

Debolezze e pericoli della non realizzazione

La capacità delle Amministrazioni di rendere trasparenti ed efficaci i processi di comunicazione e di dialogare con i cittadini è ritenuta strategica: in questo contesto la mancata realizzazione dell'Urban Center priverebbe la città di un importante strumento di comunicazione dedicato alle trasformazioni urbane.

Obiettivo 6.1
Le nuove centralità, il rinnovo urbano e l'integrazione sociale come strategia per diffondere prosperità, coesione e rigenerazione urbana

Azione 6.1.6

Costituire un Social Park che si ponga come centro di eccellenza del lavoro sociale, come struttura di sostegno all'azione di servizio sociale e come luogo di circolazione di esperienze

Descrizione

La finalità dell'azione è quella di creare un luogo che faciliti lo sviluppo dell'azione di solidarietà sociale, attraverso lo scambio di esperienze, la realizzazione di servizi comuni per gli enti operanti nel settore, la circolazione di esperienze eccellenti. Torino infatti già oggi è ben conosciuta per l'alto grado di sviluppo dell'azione di servizio sociale e in molti campi rappresenta una punta avanzata del dibattito nazionale ed europeo. Si pensi, ad esempio:

- *sul fronte dell'azione amministrativa, alle modalità di affidamento dei servizi sociali a terzi e all'innovativa applicazione della "clausola sociale" a favore della forza lavoro debole;*
- *sul fronte dei servizi pubblici, all'estensione del sostegno economico agli indigenti e all'articolazione dei servizi offerti ad anziani, minori e portatori di handicap;*
- *sul fronte del terzo settore, alla tradizione centenaria che, a partire dai "santi sociali" dell'ottocento, vede oggi uno sviluppo considerevole del volontariato e dell'imprenditorialità sociale.*

Queste esperienze sono già oggi, seppure in modo non sistematico, in collegamento tra loro e con altri partner europei.

La proposta qui presentata implica la creazione di un Social Park in cui la vicinanza tra servizi – pubblici e privati – faciliti lo scambio di esperienze, il sostegno alla nascita di nuovi servizi anche attraverso le tipiche funzioni degli incubator di impresa, il rilancio della visibilità culturale di questo tipo di azione. Inoltre un centro di questo tipo rilancerebbe la centralità di Torino tra le capitali europee del dibattito e dell'innovazione sulle politiche sociali.

Soggetti coinvolti

Il progetto implica il partenariato di attori pubblici e del privato sociale, senza escludere la possibilità di coinvolgimento anche di alcuni soggetti profit, soprattutto nei campi di intervento che richiedono una maggiore intensità di capitale (es. ausili all'handicap, servizi residenziali per anziani, ecc.).